ETTORE AND CLAUDIA GIAN FERRARI ARCHIVI DEL NOVECENTO

The space for the Archivi del Novecento is dedicated to the temporary exhibition and valorization of the civil collections with special regard for the archival records, graphic works and drawings, as well as the conservation and consulting of the same, and documentation related to the museum's heritage and its history. The Archivi del Novecento, in addition to the large reading and exhibition room, also makes available to its users three small studios set up for computer use and a storage area for paper materials.
The holdings especially include the Marinetti-Piazzoni fonds, Futurist fonds with Marinetti's letters, drawings from the Boschi Di Stefano Collection, the Cangiullo Collection, the Bisi Fabbri Archive and drawings of Boschi Di Stefano Collection. The Gian Ferrari fonds were recently added to these.
The available materials may be consulted by appointment only.

For info
www.museodelnovecento.org/museo/patrimonio/archivi/

THE DESIGN OF WRITING: THE BOOKS OF GASTONE NOVELLI

– curated by Marco Rinaldi

THE BOOKS OF GASTONE NOVELLI – presented here for the first time in their entirety – constitute a rich and precious testimony to the close yet complex relationship between images and writing that characterized the artist's style from the late Fifties onwards. Indeed, it is in these books that his intimate connection to painting, literature and poetry, and also to popular culture and political commitment, takes form. Novelli had always read and written avidly: indeed, it was the frenzy of writing and voracious act of reading that animated his poetic world, which itself illuminated many of the linguistic universes.

The artist maintained relations with many writers, who would become the solitary wayfarers to accompany him through the meanders of language. Born of his collaboration with some of these writers are many graphic masterpieces in which the image is often no longer a simple illustration of the text, but rather a true gloss, created according to the approach of working with material created by others, in an echo of much contemporary literature. The verses of Dacia Maraini and poetry of Emilio Villa resound in the textured, yet delicate compositions of his prints, drawings, monotypes and collages; together with Luigi Boille, Achille Perilli and Ugo Sterpini, Novelli explores the richness of the literary mark in Le mur derrière le mur, *with an introductory text by Edouard Jaguer; with Alfredo Giuliani and Elio Pagliarani he creates* Che cosa si può dire *(with prints by Perilli) and* Pelle d'asino, *while he summarizes the mood of the Gruppo 63 in the cover of the celebrated anthology published by Feltrinelli in 1964. Pierre Klossowski's review of the myth of Diana and Actaeon is annotated by his precious illustrations, and his etchings embellish the books of Guido Ballo, Augusto Frassineti and Francesco Smeraldi.*

Other editorial projects deserve separate mention, such as the unpublished illustrations for L'image, *an excerpt from* Comment c'est *by Samuel Beckett – of which only four prints remain, together with an unpublished preparatory document signed by the Irish writer –, in which Novelli extrapolates fragments of a rampant, unbroken literary style; the single edition for the* Histoire de l'oeil, *written in the year of author Georges Bataille's death; the drawings for* Hilarotragoedia *by Giorgio Manganelli, that portray the grotesque characters and landscapes of Hades ready to welcome the unprepared "tourist" to his journey into hell.*

Finally, a fundamental role in the definition of Novelli's journey through language would be played out in his own books: Scritto sul muro, Dedica *(unpublished, unique edition),* Antologia del possibile, In un giorno contro il PSI *(another unpublished, unique edition),* Viaggio in Grecia, I viaggi di Brek *and the dossier for* Mais si vous voulez pourrir en paix. *These books mark the decade long journey that led the artist from an exploration of the signical and phonetic meanings of the alphabet towards his encounter with popular culture, Greece and its wealth of myths, writings and symbols, until he finally came to the political use of language in the simplified forms of slogans and posters.*

Manganelli stated "a place is a language", and it is sure that Novelli and his solitary travel companions would have agreed.

design: pitis

main sponsors

FINMECCANICA

Bank of America Merrill Lynch

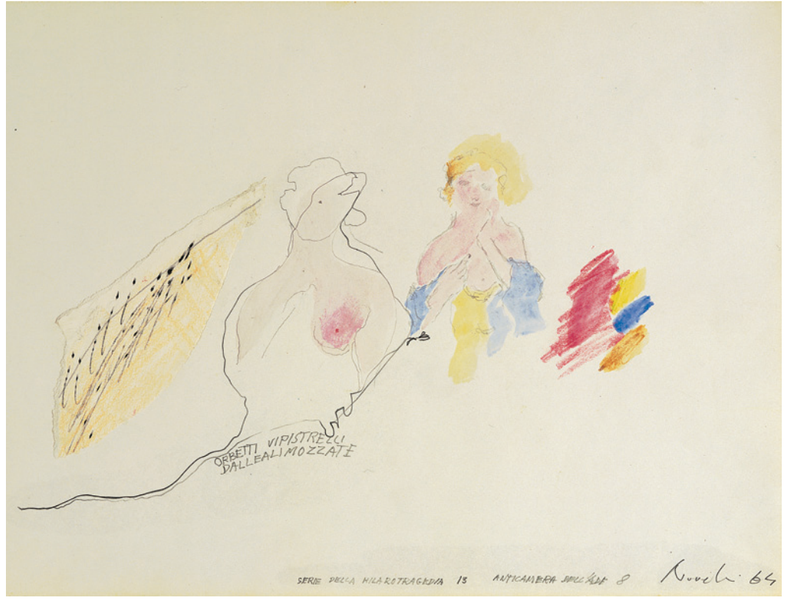
Electa

CIVITA

www.museodelnovecento.org

ARCHIVI DEL NOVECENTO IL DISEGNO DELLA SCRITTURA

I LIBRI DI GASTONE NOVELLI



Milano
Comune di Milano
Cultura, Moda, Design

Palazzo dell'Arengario — Milano
900 MUSEO DEL NOVECENTO

ARCHIVI DEL NOVECENTO ETTORE E CLAUDIA GIAN FERRARI

Lo spazio degli Archivi del Novecento è dedicato all'esposizione temporanea e alla valorizzazione delle collezioni civiche con particolare attenzione ai fondi archivistici, alla grafica e al disegno, oltre che alla conservazione e consultazione degli stessi, alla documentazione relativa al patrimonio del museo e alla sua storia.
Gli Archivi del Novecento hanno a disposizione, oltre all'ampia sala di consultazione ed esposizione, tre studioli con postazioni informatiche e un deposito per materiali cartacei. Tra i fondi custoditi ricordiamo in particolare il fondo Marinetti–Piazzoni, le lettere di Marinetti, la Collezione Cangiullo, l'Archivio Bisi Fabbri, e i disegni della Collezione Boschi Di Stefano. A questi, si è aggiunto recentemente il fondo Gian Ferrari.
I nostri materiali archivistici ordinati e disponibili sono consultabili previo appuntamento.

Per informazioni
www.museodelnovecento.org/museo/patrimonio/archivi/

IL DISEGNO DELLA SCRITTURA: I LIBRI DI GASTONE NOVELLI

– a cura di Marco Rinaldi

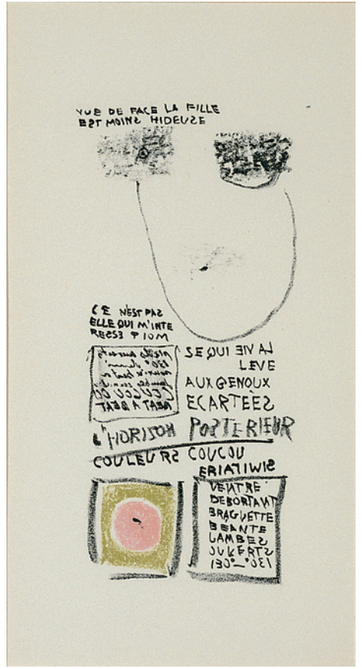
I LIBRI DI GASTONE NOVELLI, presentati per la prima volta nella loro interezza, costituiscono una testimonianza ricca e preziosa dello stretto e complesso rapporto tra immagine e scrittura che caratterizza la poetica dell'artista dalla fine degli anni Cinquanta in poi: proprio nel libro viene a condensarsi l'intimo legame della sua pittura con la letteratura e la poesia, ma anche con la cultura di massa e l'impegno politico. Novelli ha sempre scritto e letto molto: la frenesia della scrittura e la voracità della lettura animano il suo mondo poetico, che tende a deflagrare in tanti universi linguistici.

L'artista intrattiene rapporti con molti scrittori che in qualche modo sono solitari viandanti con cui si accompagna attraverso i meandri del linguaggio; dalle collaborazioni con alcuni di questi nascono capolavori grafici dove spesso l'immagine non è una semplice illustrazione del testo, ma una vera e propria chiosa, secondo quell'attitudine a lavorare su materiale altrui che lo accomuna a tanta letteratura contemporanea. I versi di Dacia Maraini e i poemi di Emilio Villa risuonano nelle materiche ma delicate composizioni delle litografie, dei disegni, dei monotipi e dei collage; insieme a Luigi Boille, Achille Perilli e Ugo Sterpini, Novelli esplora le risorse del segno nel libro *Le mur derrière le mur*, introdotto da un testo di Edouard Jaguer; con Alfredo Giuliani ed Elio Pagliarani realizza *Che cosa si può dire* (con litografie ancora di Perilli) e *Pelle d'asino*, mentre riassume gli umori del Gruppo 63 nella copertina della celebre antologia Feltrinelli del 1964. Il mito di Diana e Atteone analizzato da Pierre Klossowski è commentato dalle sue preziose tavole, e altre incisioni arricchiscono i libri di Guido Ballo, Augusto Frassineti e Francesco Smeraldi.

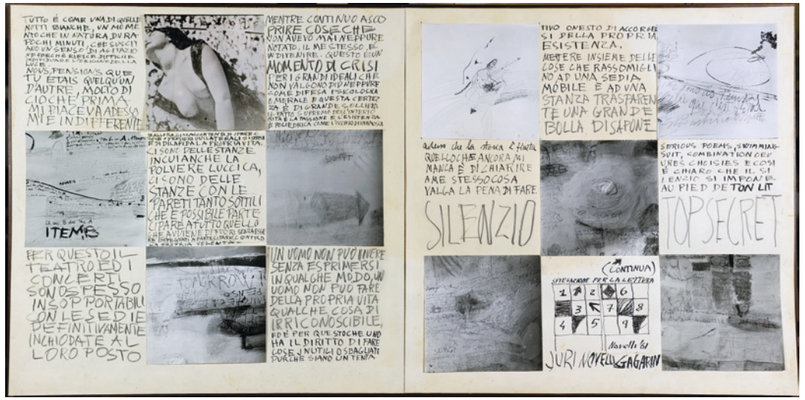
Un discorso a parte meritano altri progetti editoriali: quello non realizzato per illustrare un brano di *Comment c'est* di Samuel Beckett, *L'image*, di cui si conservano quattro litografie, in cui Novelli estrapola frammenti di una scrittura dilagante e continua, e un documento inedito preparatorio con autografi dello scrittore irlandese; il libro unico per *Histoire de l'oeil*, composto nell'anno della morte di Georges Bataille; i disegni per *Hilarotragoedia* di Giorgio Manganelli, che restituiscono personaggi e paesaggi di un grottesco Ade pronto ad accogliere lo sprovveduto "turista" nel suo viaggio agli inferi.

Infine un ruolo fondamentale nel delineare l'attraversamento del linguaggio compiuto da Novelli viene svolto dai libri di cui è vero e proprio autore: *Scritto sul muro*, *Dedica* (inedito esemplare unico), *Antologia del possibile*, *In un giorno contro il PSI* (altro libro unico e inedito), *Viaggio in Grecia*, *I viaggi di Brek* e la cartella *Mais si vous voulez pourrir en paix*. Questi libri segnano un percorso decennale che conduce l'artista dall'esplorazione delle valenze segniche e fonetiche delle lettere dell'alfabeto, all'incontro con la cultura di massa, con la Grecia e il suo deposito di miti, scritture e simboli, fino all'uso politico del linguaggio in chiave semplificata di slogan e di manifesto.

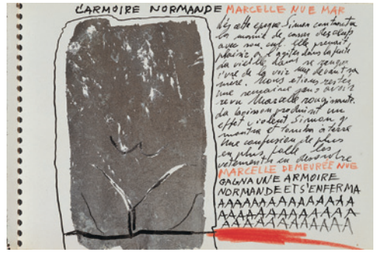
Per Manganelli "un luogo è un linguaggio" e sicuramente Novelli e i suoi solitari compagni di viaggio sarebbero d'accordo.



L'horizon postérieur
illustrazione per *Comment c'est* di Samuel Beckett / *illustration for* Comment c'est *by Samuel Beckett*
Litografia / *Lithograph*
cm 24,3 x 13,4 / (1961)



Juri Novelli Gagarin
Matita, china e collage su cartoncino / *Pencil, ink and collage on cardboard*
cm 49 x 98 / 1961



L'armoire normande
foglio n. 7 del libro unico per l'illustrazione di *Histoire de l'oeil* di Georges Bataille / *sheet n. 7 of the single edition book of illustrations for* Histoire de l'oeil *by Georges Bataille*
Matita, pastelli e foglia d'argento su carta / *Pencil, pastels and silver leaf on paper*
cm 21 x 30 / 1962

Sovraccoperta de / *Dust jacket for*
I viaggi di Brek
Edizioni Alfieri, Venezia
cm 23 x 24,3 / 1967

COPERTINA / COVER
Serie della Hilarotragoedia 13 - Anticamera dell'Ade 8
Matita, pastelli e acquarello su carta / *Pencil, pastels and watercolour on paper*
cm 34 x 47,5. / 1964